

→ **Preservativi** Dopo le critiche dell'Europa il Vaticano ribadisce il no ai profilattici

→ **Tappa in Camerun** Benedetto XVI denuncia i mali del continente e i «poteri spietati»

Aids, solo l'Italia difende Ratzinger

Il Papa in Africa: tutelate sempre la vita

Il Papa con l'«*instrumentus laboris*» per il II Sinodo sull'Africa, denuncia i mali del continente. Positivo l'incontro con la comunità islamica. A malati e disabili ribadisce l'impegno della Chiesa. La solidarietà di Berlusconi.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

La posizione della Chiesa sul no all'uso dei preservativi resta ferma. Malgrado le polemiche e le proteste ufficiali dei governi di Parigi, Berlino, Madrid e della stessa Ue, impegnata nella lotta contro la diffusione dell'Aids, il Papa tiene il punto. Chiede a medici e sanitari che operano in Africa di difendere in ogni caso la vita. Ribadisce l'impegno della Chiesa verso chi soffre, verso chi è colpito da questo male. Verso i tanti bambini rimasti orfani a causa dell'Aids. Al pontefice che non fa passi indietro è arrivato a sorpresa l'appoggio del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

PALAZZO CHIGI

«Ciascuno svolge la sua missione ed è coerente con il suo ruolo» ha affermato ieri da Bruxelles, dove partecipava al Consiglio europeo di Bruxelles. Un commento asciutto, ma significativo. «L'uso del preservativo è indispensabile per combattere l'Aids nei Paesi più poveri del mondo» è stato, invece, il giudizio del segretario del Pd, Dario Franceschini. «Penso - ha aggiunto - che il profilattico sia indispensabile e da diffondere per combattere l'Aids, la disperazione e la morte in Africa e nei Paesi più poveri del mondo».

Gli echi della polemica non pare, però, abbiano raggiunto Yaoundé, la capitale del Camerun dove ieri Benedetto XVI ha avuto la giornata più intensa della sua visita nel paese africano. È stato il giorno delle denunce forti. L'Africa è «in pericolo» di fronte a nuovi poteri spietati che «cercano di imporre il regno del denaro disprezzando i più indigenti». Che costringono così un intero continente a rinunciare alla propria



In fila per il Papa Una donna con in mano il suo documento aspetta di entrare allo stadio per la messa

identità, ai valori della vita e della famiglia. È stato questo l'allarme lanciato ieri da papa Benedetto XVI, nella messa organizzata nello stadio della capitale per presentare l'*Instrumentum Laboris*, il documento che indica

Il premier Berlusconi si discosta dalla Ue: «Ciascuno svolge la sua missione»

le linee guida per il Sinodo speciale africano che si terrà in Vaticano il prossimo autunno e avrà per tema «Riconciliazione, pace e giustizia». Sferza il pontefice. Nella sua omelia punta il dito «contro le tante persone senza scrupoli» che «cercano di imporre il regno del denaro disprezzando gli indigenti». Sotto accusa sono gli effetti perversi della globalizzazione, ma anche il malgoverno, la corru-

zione, piaghe sulle quali insiste molto anche il documento vaticano. Il Papa condanna guerre fratricide e scontri etnici. «Sono il fattore - afferma - più drammatico della situazione africana di oggi». E ribadisce il ruolo di una Chiesa posta a difesa dell'Africa, dei suoi valori umani tradizionali «sconvolti» e «intaccati». Invita il continente alla speranza.

Prima della messa, Benedetto XVI ha incontrato i rappresentanti della comunità musulmana del Camerun. A loro ha ribadito che una «genuina religione» «rifiuta tutte le forme di violenza e di totalitarismo». Al pontefice i leader islamici hanno espresso la loro solidarietà e vicinanza.

Nel pomeriggio il Papa ha visitato un centro per minori fisicamente e mentalmente handicappati. È stato l'incontro con l'umanità afflitta dalle malattie che colpiscono il continente: Aids, malaria, tubercolosi. «In presenza di sofferenze atroci noi ci sen-

tiamo sprovveduti e non troviamo le parole giuste» ha detto commosso.

LA CHIESA CON I MALATI

«Io non dimentico - ha aggiunto - coloro che, nelle loro case, negli ospedali, negli ambienti specializzati o nei dispensari, sono portatori di handicap, sia motorio che mentale, né coloro che nella loro carne portano i segni delle violenze e delle guerre. Penso anche a tutti i malati, e specialmente qui, in Africa, a quelli che sono vittime di malattie come l'Aids, la malaria, la tubercolosi». Ha ricordato l'impegno della Chiesa «in una lotta efficace contro questi terribili flagelli». Nessun cenno di condanna sull'uso del condom. ❖

 **IL LINK**

IL SITO DELLA RADIO VATICANA
www.radiovaticana.org

Foto di Alessandro Bianchi/Reuters